

Scegliete oggi chi volete servire (Gs 24,15)



Notizie da Chiesa di tutti Chiesa dei poveri

Newsletter n. 114 del 5 ottobre 2018

PERCHÈ LO ODIANO

Care amiche ed amici,

perché vogliono distruggere papa Francesco fino a chiederne le dimissioni e a volere un nuovo Conclave?

La cosa è diventata chiara all'apertura del Sinodo dei giovani. Dopo tanto parlare della crisi dei giovani, del loro sbandarsi senza la bussola di una vocazione, del loro aver perduto la fede, il papa nel discorso dall'altare all'apertura dell'assise ha chiesto loro di "non smettere di profetizzare"; ma perché questo avvenga, perché i giovani amplino i loro cuori alla dimensione del mondo, sono gli adulti o anziani, a cominciare dai vescovi, che devono cambiare, "allargare lo sguardo". Essi devono essere capaci di sogni e speranze, perché i giovani siano capaci di profezia e di visione. È un singolare rovesciamento: il papa avrebbe potuto chiedere ai vecchi patriarchi, cardinali, vescovi e preti di fornire la profezia della retta dottrina ai giovani che in genere sono perduti dietro i loro sogni e speranze, e invece ha chiesto agli anziani di sognare e sperare, perché i giovani ne traggano linfa per profetizzare e spingere oltre la vista. Anziani e giovani, secondo il papa, devono sognare insieme, e noi anziani dobbiamo sperare facendoci carico insieme a loro di lottare contro ciò che impedisce alla loro vita di svilupparsi con dignità, e di lavorare per rovesciare le situazioni di precarietà di esclusione e di violenza alle quali sono esposti; e così si ispiri ai giovani "la visione di un futuro ricolmo della gioia del Vangelo" contro i profeti di calamità e di sventura.

Ancora una volta dunque il papa annuncia la gioia, come nell' "Evangelii gaudium", nella "Veritatis gaudium", la "Misericordiae vultus", la "Laudato sì", la "Gaudete et exsultate", l' "Amoris laetitia".

Gli avversari non vogliono la gioia, sono intenti ad infliggere dolore: senza dolore il potere non regge, le guerre non si possono fare, i poveri non possono

essere esclusi, i naufraghi non possono essere fatti affondare, i porti non si possono chiudere, l'economia non può uccidere, le armi non si possono vendere. Il dolore ci vuole, l'amore deve produrre tormento e non gioia, la massa dannata deve essere soggiogata con la legge e ricattata con la "morte seconda", la perfetta letizia predicata dal Francesco di Assisi deve essere spregiata come una bambinata buonista.

La ragione per cui papa Francesco è avversato è, a ben vedere, la stessa ragione per cui è stata distrutta la politica; la politica, infatti, fin da Aristotile, ma poi perfino nelle Costituzioni moderne, doveva essere ordinata alla felicità o almeno, come diceva la Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti, a garantire il diritto alla ricerca della felicità; doveva corrispondere all'ordine del cosmo o, più modernamente, doveva non solo salvaguardare "la nuda vita", ma promuovere "la buona vita"; e perfino l'Europa, prima di tradire, si era presentata al mondo con l'Inno alla gioia.

Ma la gioia e il potere che si pretende indiviso, la gioia e il denaro che governa invece di servire, la gioia e il debito sovrano, la gioia e la confisca delle coscienze per addomesticarle a essere oggetto di dominio e di scarto, non vanno d'accordo, non abitano su monti vicini, anzi sono incompatibili.

Per questo motivo oggi viviamo nella contraddizione - e in gran parte è una nuova contraddizione - di una Chiesa ed un papa che militano per la gioia, e un'antichiesa e un mondo che lottano per il dolore. Non a caso la reazione contro il papa si è organizzata e scatenata con "i dubbi" e il rifiuto dell' "Amoris laetitia", cioè delle nuove nozze tra l'amore e la gioia.

Da qui nasce la nostra sofferenza di oggi, che potremmo chiamare una sofferenza messianica, perché si fa carico del futuro quando ne va dell'avverarsi o del fallire della promessa di salvezza che dai tempi antichi fino ad oggi ha accompagnato e lenito l'arduo cammino dell'umanità.

Rinviamo alla prossima settimana gli aggiornamenti del sito.

Con i più cordiali saluti

www.chiesadituttichiesadeipoveri.it